

Piano per l'Inclusione 2024/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

I dati presenti nel seguente report forniscono un quadro degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti le scuole del nostro istituto. Le scuole si articolano nel territorio su quattro comuni: Civitella Paganico, Cinigiano, Campagnatico e Scansano.

L'analisi è riferita all'anno scolastico 2024/2025.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici con diagnosi	
➤ DSA	37
➤ ADHD	4
➤ Disturbi dell'apprendimento / Cognitivi	4
➤ Altro (disregolazione emotiva; disturbo dell'ansia; disturbo oppositivo provocatorio; iperattività; altro..)	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) senza diagnosi con PDP temporanei	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale (28 NAI; 18 alunni stranieri DVA, 10 alunni stranieri DSA, 27 alunni stranieri con difficoltà di linguaggio o apprendimento.)	83
➤ Disagio comportamentale/relazionale	20
➤ Altro (mutismo selettivo; difficoltà di apprendimento transitorie)	10
Totali	192
	23%
N° PEI redatti dal GLO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	48

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	45

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Consulenza - coordinamento	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Consulenza - coordinamento	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
	Partecipazione a GLO	Sì

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<u>X</u>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II.
Progetto Inclusione - anno scolastico 2024/2025.

I percorsi, inerenti alle attività di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), verranno strutturati nel pieno rispetto delle normative vigenti, in riferimento alla Legge Quadro n° 104/92 per l'assistenza, l'integrazione e i diritti degli alunni diversamente abili con le successive modifiche e integrazioni, della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, della C.M. n° 8/2013 sugli strumenti di intervento per alunni con BES e della Legge 170/2010 sui disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, del DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019 n. 96 sulle disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 13 aprile 2017 n. 66 recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»

Il Progetto di Inclusione d'Istituto si sviluppa in stretta sinergia con l'utenza e con tutti gli operatori del Territorio e dell'AUSL. Si fonda su alcuni principi importanti come il **criterio di fattibilità**, in base al quale si tiene conto dei vincoli e delle effettive risorse umane e territoriali disponibili. Quello della **flessibilità**, secondo il quale si prevedono modifiche degli interventi, dell'utilizzo di tempi e spazi in rapporto alle reali esigenze degli alunni e ai cambiamenti che potrebbero verificarsi a vari livelli. E quello della **gradualità**, prevedendo il rispetto delle situazioni di partenza di ogni singolo alunno, dei ritmi personali, dei tempi di apprendimento e anche delle sue attitudini.

Monitoraggio in itinere e finale secondo la logica della "ruota di Deming PDCA" per le necessarie azioni correttive da realizzare.

DISABILIA' COME PRODOTTO DEL CONTESTO CULTURALE

"Disabile non è l'individuo ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri, ed interpreta le difficoltà non come problema del singolo, ma come ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono «dipendere dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli alunni con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le istituzioni, le culture e le caratteristiche socio-economiche che influenzano le loro vite" (dal testo "INDEX per l'inclusione", Booth e Ainscow). Quanto espresso nel suddetto testo è senza dubbio un mutamento di prospettiva in sintonia con quanto riportato nelle linee guida del 2009. Per cui la disabilità è il prodotto fra il funzionamento della persona e il contesto sociale di vita, così come definito dall' ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, 2001). L'inclusione investe ogni forma di esclusione che nasce dalle differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

L'intento del piano per l'inclusione è quello di allineare la cultura del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, attivando e attuando concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione.

DESTINATARI DEL PIANO INCLUSIONE

Destinatari del nostro piano per l'inclusione sono tutti gli alunni dell'Istituto con particolare

attenzione verso quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES):

- Gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati e quando necessario, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** si prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con **disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà caso per caso le strategie migliori da adottare con le opportune motivazioni.
- Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà caso per caso le strategie migliori da adottare con le opportune motivazioni.
- Nel caso di **alunni stranieri appena arrivati nel nostro paese (NAI)**, sarà cura del team dei docenti individuare le esigenze degli alunni stranieri sulla base di prove in ingresso, ed attivare interventi che ne favoriscano l'inclusione. Questi saranno diversificati in base al livello linguistico e per loro verrà redatto uno specifico PDT. L'Istituto ha elaborato un protocollo di accoglienza per gli alunni di L2 pubblicato nel sito <https://www.icpaganico.edu.it/sito-download-file/1422/all>

L'IMPORTANZA DELLA CONTITOLARITÀ

Come evidenziato nella normativa, già molti anni fa con la Legge 517 del 1977, "il docente di sostegno è assegnato alla classe, di cui diventa pienamente contitolare e non al singolo alunno" (Nota MIUR 2215 del 26/11/2019). Sulla base di questa norma le pratiche inclusive che riguardano l'intero gruppo classe sono condivise da tutto il gruppo docente.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA COME GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO

La direttiva ministeriale e le successive circolari e note di chiarimento, che delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento (legge 53/2003). La Legge 170/2010 prevede la didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio. **Individualizzato** è l'intervento calibrato sul singolo (PEI), **personalizzato**

quando è rivolto ad un particolare alunno all'interno del gruppo classe (PDP). La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento per gli alunni.

RISORSE DELLA SCUOLA E RISORSE ESTERNE

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La Scuola

Definisce al proprio interno una struttura organizzativa che coordina interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione:GLI);

Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva per la realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico

Partecipa alle riunioni del GLI e dei GLO ;

È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;

Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;

Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività)

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà;

Elabora un "Piano per l'Inclusione".

Il GLO

È un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e/o dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove siano presenti, e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato accertando la sua attuazione ed efficacia.

IL GLO si riunisce, di norma, tre volte l'anno per pianificare il PEI, revisionare gli obiettivi durante il percorso e infine verificarne il raggiungimento.

Consiglio di classe o Team Docente

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

Rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia oppure sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;

Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;

Redige un Piano di Lavoro;

Collabora con la famiglia e con il territorio;

Monitora l'efficacia degli interventi progettati;

Condivide il Piano di Lavoro e lo presenta alle varie figure che collaborano all'interno della

classe.

La Famiglia

Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, oppure viene informata da loro, della situazione problematica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. Condivide i contenuti del PDP o del PEI, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

ASL

La collaborazione è indirizzata soprattutto verso il recupero e la prevenzione di soggetti a rischio, certificati e non, anche con azioni individualizzate programmate e verificate congiuntamente.

Associazioni sportive, culturali

Vengono attivati rapporti attraverso specifici progetti finalizzati all'inclusione e rispondenti ai diversi bisogni emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

- ENTI LOCALI;
- COOPERATIVE
- FONDI MINISTERIALI (PON, PNRR, Bandi regionali per l'acquisizione di ausili/sussidi didattici educativi);
- PEZ (Progetti Educativi Zonali finanziati dalla regione);
- CENTRO AUTISMO di Grosseto;
- CTS (Centro Territoriale di Supporto);
- Associazioni come AID, AIMUSE ecc..

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DELLE ATTIVITÀ

Le Scuole Secondarie di I° grado (Arcille, Cinigiano, Paganico) hanno tutte un'organizzazione oraria settimanale su 36 ore suddivise in sei giorni, con due rientri pomeridiani (il martedì e il giovedì). Scansano ha un'organizzazione oraria settimanale su 30 ore dal lunedì al venerdì di sei ore giornaliere.

Le Scuole Primarie sono così organizzate:

- Civitella Marittima: in una pluriclasse prende avvio il tempo pieno (40 ore settimanali); la restante/restanti proseguono con 29 ore su 5 giorni con due rientri pomeridiani (martedì e giovedì). Il plesso si caratterizza come scuola Senza Zaino;
- Paganico: 29 unità orarie in 5 giorni con due rientri pomeridiani (martedì e giovedì);
- Campagnatico: due pluriclassi a tempo pieno (40 ore settimanali) è Scuola Senza Zaino;
- Arcille: 29 unità orarie in 5 giorni, con due rientri pomeridiani (martedì e giovedì); la pluriclasse 1^a - 2^a è a tempo pieno;
- Cinigiano: tempo pieno per 5 giorni (40 ore);
- Monticello Amiata: tempo pieno per 5 giorni (40 ore); è Scuola Senza Zaino.
- Scansano: tempo normale su 5 giorni settimanali;
- Pomonte: tempo pieno su 5 giorni settimanali.

Le Scuole dell'Infanzia funzionano a tempo pieno con 40 ore settimanali per cinque giorni. In armonia con quanto previsto dalla vigente normativa si prevede l'organizzazione educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi così

come delineato nei PEI e nei PDP.

OBIETTIVI GENERALI

- Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, all'interno di un percorso scolastico che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Riconoscere il soggetto con BES come persona che arricchisce il gruppo con la sua diversità;
- Favorire il progresso degli allievi in rapporto alle loro potenzialità e ai livelli di apprendimento, valorizzare le intelligenze di ciascuno;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, Asl, Regione, Enti di formazione, ...)
- Delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Ricercare i facilitatori e le barriere, secondo quanto suggerito nell' ICF, che possono fornire o ostacolare lo sviluppo;
- Miglioramento delle relazioni sociali;
- Intervenire sulla regolazione di problematiche comportamentali;
- Incentivare la conquista dell'autonomia;
- Lavorare sulla rimozione di eventuali frustrazioni e forme di ansia, sviluppando autostima attraverso la valorizzazione dei propri punti di forza;
- Favorire l'arricchimento di abilità e conoscenze.

METODOLOGIA E MODELLI DIVERSI DI SCUOLA

Per ottenere adeguati risultati nel raggiungimento degli obiettivi educativi e culturali e realizzare al meglio il processo inclusivo, i docenti attuano metodologie didattiche che permettono agli alunni di acquisire conoscenze, abilità e competenze che favoriscono l'apprendimento e l'autonomia (a solo titolo di esempio si cita il *metodo Bortolato presente in alcune scuole primarie*). Le metodologie didattiche utilizzate sono in particolar modo: peer to peer; cooperative learning; circle time; agorà; role playing; didattica laboratoriale; flipped classroom.

In più, il nostro Istituto presenta plessi organizzati con modelli di scuola incentrati su "didattiche attive", con alla base una filosofia educativa inclusiva volta ad agevolare, attraverso particolari strategie, l'apprendimento dell'eterogeneità dei soggetti, mettendo al centro l'alunno e usufruendo di ambienti appositamente strutturati e insegnanti opportunamente formati:

- La scuola secondaria di Paganico e di Arcille fanno parte della rete delle scuole "**Dada**"; processo di accreditamento che prevede una didattica per ambienti di apprendimento prettamente laboratoriale, in grado di agevolare i meccanismi di cognizione;
- Le scuole primarie di Monticello, Civitella, Campagnatico e la scuola secondaria di I° grado di Cinigiano fanno parte della rete delle scuole "**Senza Zaino**", la cui differenza non la fa solo la presenza o meno dello zaino, ma soprattutto una metodologia didattica e un'organizzazione degli spazi che prende spunto dalla pedagogia montessoriana.

Per gli alunni con DSA verranno utilizzati strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni con BES si seguiranno percorsi individualizzati/personalizzati secondo quanto predisposto nei relativi documenti (PEI/PDP).

LA VALUTAZIONE

Nella valutazione occorre dare particolare valore alla valutazione formativa; è pertanto fondamentale che l'intero processo di insegnamento sia incentrato sullo sviluppo di competenze e pertanto si dia valore anche quell'insieme di comportamenti-atteggiamenti quali: impegno, interesse e partecipazione; progressione dei risultati nell'intero anno scolastico; capacità di organizzare il proprio lavoro; rispetto delle regole e delle consegne. Per quanto attiene la partecipazione questa non è limitata alla sola attività curricolare ma tiene conto anche della disponibilità a partecipare a gare, concorsi, spettacoli, altre attività organizzate dalla scuola, e a conseguire certificazioni linguistiche. La valutazione deve ispirarsi ai suoi principi cardine di trasparenza e tempestività, ha forte valenza pedagogica e rappresenta un processo (non un numero) ma si conforma agli obiettivi d'apprendimento previsti nelle Indicazioni Nazionali e allo sviluppo di competenze. Pertanto la Valutazione intesa come valenza formativa sarà centrale durante tutto l'anno scolastico; si concretizzerà in interventi specifici programmati e continui volti a confermare o modificare gli obiettivi del processo di apprendimento. Sarà orientata verso nuove acquisizioni, descriverà gli obiettivi da acquisire/consolidare e quelli consolidati, in modo da permettere all'allievo e alla famiglia di prendere atto della preparazione in quella specifica disciplina e agire per apportare gli opportuni supporti. La scuola dal canto suo offrirà sempre i dovuti stimoli ad apprendere, a migliorare, a valorizzare le eccellenze.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare ed avere la finalità di assicurare interventi didattici per promuovere l'apprendimento, valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento.
- La valutazione è uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione incidendo sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.
- Scoprire che cosa gli studenti già sanno, aiutare gli studenti durante l'apprendimento e capire che cosa hanno imparato in un determinato momento sono le tre fasi corrispondenti rispettivamente ai tre momenti della **valutazione diagnostica, formativa e sommativa**.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali oggetto di valutazione.
- Per gli alunni con DSA e altri BES certificati verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. Per gli alunni con BES senza certificazione verrà stilato un PDP che avrà valenza temporanea. Questo sarà a supporto delle difficoltà rilevate dal team docente e avrà l'obiettivo di far acquisire gli strumenti necessari per completare con successo e in maniera autonoma il proprio percorso scolastico.

La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto.

I Progetti di Istituto prevedono attività fruibili da parte di ogni alunno e in special modo da quelli con BES.

Le attività che sono state attivate durante l'anno scolastico e che si ripropongono per il successivo sono:

Progetti Educativi Zonali (PEZ): questi permettono la realizzazione di attività rivolte a tutti gli ordini di scuola, per sostenere e qualificare il sistema dei servizi della prima infanzia e nell'ambito scolastico prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Ogni anno la Regione Toscana emana delle linee guida utilizzate sui vari territori che individuano le priorità calibrando gli interventi necessari. Attraverso questi interventi l'Istituto ha potuto godere di progetti di psicomotricità, lifeskills destinati alla scuola dell'infanzia; mediatori culturali, supporti psicologici e attività di teatro.

Progetto Margherita: Promosso dall'ASL sudest su un vasto territorio di tre province (Grosseto, Siena e Arezzo), ideato dal NPI Dott. Ettore Caterino il "Progetto Margherita" rappresenta un supporto all'attuazione di pratiche inclusive all'interno del gruppo classe dove sono presenti bambini con autismo; il progetto si definisce come "laboratorio del fare condiviso".

Progetto P.I.P.P.I. è un programma di intervento multidimensionale, promosso dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento Scienze dell'Educazione, rivolto a famiglie che si trovano a dover fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile e complicato il compito di garantire ai figli un livello di benessere durante il delicato e naturale processo di crescita e sviluppo.

Corsi di Italiano L2. I destinatari di questi laboratori sono alunni individuati dagli insegnanti curricolari all'interno dei consigli di classe/interclasse, sono studenti con la necessità di potenziare le competenze dell'italiano L2, in particolare, per i livelli A1 e A2, che necessitano di prima alfabetizzazione.

Progetti di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo: promuovono la conoscenza e stimolano la riflessione sulle tematiche della sicurezza on line per garantire un uso consapevole e corretto della rete. La scuola fa parte della rete "bull-out" di cui è capofila il Polo Bianciardi. I ragazzi prendono consapevolezza di problematiche come quella del cyberbullismo e della sicurezza in rete per affrontarle, non più solo attraverso l'intervento di adulti esperti del settore, ma diventando loro stessi esperti che ne parlano, e parlano ai loro pari: in tal modo gli studenti sono direttamente coinvolti; i più grandi sensibilizzano i più piccoli; tutti i partecipanti acquisiscono la conoscenza dei diritti e dei doveri in rete.

Progetti di lettura e progetto "leggere forte": hanno valore interdisciplinare e didattico: consolidano le competenze di lettura e scrittura permettono di realizzare percorsi trasversali alle discipline, di approfondire temi sociali, storici, educativi in chiave narrativa, piacevole e coinvolgente. Hanno lo scopo di sviluppare le capacità di comunicazione verbale e non, di ascolto e di memoria, di interiorizzare le esperienze e rielaborarle, di consolidare la capacità comunicativa per esprimere le proprie emozioni, il proprio pensiero, le proprie esperienze.

Progetti di robotica: Il laboratorio di robotica educativa coniuga il fascino e l'attualità dei suoi contenuti interdisciplinari incentrati sui robot, che alimentano la curiosità e la passione verso la scienza, all'utilizzo di nuove modalità di apprendimento centrate sulla filosofia della didattica delle competenze: un apprendimento "sul campo", costruito in forma partecipata, inclusiva e cooperativa, attento ai processi e non solo ai contenuti, fortemente mirato ad equilibrare gli aspetti cognitivi, emotivo-affettivi.

Progetto Piccole scuole: Il progetto è promosso dall'INDIRE e intende sostenere la permanenza della scuola nei territori geograficamente svantaggiati, mantenere un presidio educativo e culturale e contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Progetti di teatro, di cinema e di musica: come linguaggi espressivi universali il cui obiettivo è promuovere la socializzazione attraverso il miglioramento delle capacità comunicative ed espressive e incentivare l'inclusione attraverso il "fare insieme".

Progetti di sport: permettono di sperimentare la libertà di mettersi alla prova all'interno di regole condivise. Promuovono l'apprendimento del fair play e la consapevolezza che i doveri e i diritti sono alla base di tutti i comportamenti sociali. Lo sport è lo spazio di inclusione e di solidarietà.

Progetti di ambiente e territorio: Nascono con lo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni e le famiglie verso il rispetto dell'ambiente e la conoscenza più profonda del territorio, attraverso la condivisione di buone prassi.

PNRR: Il programma **"Futura - La scuola per l'Italia di domani"**, collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una **scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva**. L'obiettivo è migliorare il sistema educativo, per garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali. Il programma prevede investimenti per le strutture e per la formazione di alunni e studenti. Sono in essere i progetti **"#Spazi per il Futuro"** e **"Scuola facendo vedrai"**, **"STEM UP!- DM 65/2023"** e **"# digital-mente-DM 66/2023"** tutti con il comune denominatore di investire in tecnologia e infrastrutture digitali, ma anche in formazione (per studenti e personale) al fine di rendere la scuola più accessibile, efficiente e rispondere ai bisogni formativi e ridurre i divari territoriali.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'Istituto pone l'accento sul tema della continuità ritenendola una prassi educativa che garantisce lo svolgimento di un buon percorso scolastico per tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni con BES. Continuità come garanzia di un percorso formativo organico e completo, collegato da una parte alla Scuola dell'Infanzia - Primaria e dall'altra alla Scuola Secondaria di 2° grado, e alle Agenzie del Territorio.

Ciò rappresenta la condizione imprescindibile per limitare e, possibilmente, eliminare le difficoltà di inclusione riscontrabili nel passaggio tra i vari ordini di scuola. L'azione di continuità mira a promuovere l'identità peculiari del soggetto importanti da evidenziare quando avvengono cambiamenti di contesto.

Gli interventi per promuovere iniziative di raccordo tra Scuole diverse e con l'extrascuola sono:

- 🕒 Passaggio di documentazioni e notizie riguardo al funzionamento dell'alunno rilevate tramite colloqui docenti, famiglie e tramite collaborazione con gli Operatori dell'Équipe Socio - sanitaria;
- 🕒 Trasmissione di modalità di apprendimento ottenute tramite osservazioni sistematiche incrociate;
- 🕒 Evidenziare i punti di forza su cui sono stati costruiti i percorsi educativo-didattici;
- 🕒 Definire le conoscenze disciplinari e le abilità acquisite tramite somministrazione di test d'ingresso;
- 🕒 Collaborazione/interazione tra i vari ordini di scuola durante l'intero anno

scolastico.

⌚ La continuità non può prescindere da un buon orientamento formativo.

⌚ **ORIENTAMENTO**

⌚ L'orientamento formativo permette agli individui di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze. E' un processo continuo ed articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

⌚ Si considera importante un orientamento precoce, avviato fin dalla scuola dell'infanzia e portato avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni e delle sue vocazioni. Si ritiene preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.

⌚ Sarà importante curare un sistema strutturato e coordinato di orientamento, capace di perseguire, come suggerito dalle linee guida definite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, tre obiettivi principali:

- Rafforzare il raccordo tra i vari gradi di istruzione e tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, in modo da valorizzare talenti e potenzialità e per consentire una scelta consapevole e ponderata;
- Contrastare la dispersione scolastica compresa quella implicita;
- Favorire l'accesso all'istruzione.

L'orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, come indicato anche dal *Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali*.

Progetto continuità scuole dell'Infanzia e scuole primarie del territorio:

⌚ Compilazione di una relazione relativa al profilo del gruppo classe per il passaggio alla scuola primaria;

⌚ Incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;

⌚ Progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia. Attività di peer to peer tra allievi dell'infanzia e della scuola primaria.

Progetto continuità scuola primaria - scuola secondaria di primo grado:

Promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta con anche attività di peer to peer tra i due ordini.

Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico di tutti gli alunni in particolare alunni con bisogni educativi speciali.

Raccordo con la scuola secondaria di secondo grado

In particolare è stato attivato uno specifico **"Progetto Ponte"** che guarda con attenzione particolare agli alunni con disabilità, per i quali vengono attivate iniziative di raccordo tra i docenti dei vari gradi per agevolare il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. Questo progetto si svilupperà in più fasi e prevede la visita

all'istituto di destinazione, accompagnata dal docente.

RISORSE STRUMENTALI

L'Istituto è dotato di materiale strutturato, specifico per le tipologie di inserimento e di inclusione. Nelle biblioteche scolastiche sono presenti testi di lettura, pre scrittura e schede didattiche. In ogni plesso è stata realizzata una piccola biblioteca mobile dedicati a libri per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri. In alcuni plessi, soprattutto quelli della scuola primaria, è disponibile materiale strutturato e non (testi vari, abaco, domino, puzzle, blocchi logici, regoli, ecc.) che permette di variare le attività rivolte agli alunni che presentano svantaggi. Nell'Istituto funzionano n. 6 laboratori di informatica. Tutte le scuole dell'Istituto sono dotate di dispositivi tecnologici all'avanguardia (tablet, monitor touch, notebook) per promuovere una didattica sempre più vicina alle esigenze educative del nostro tempo. Grazie ai fondi PNRR sono stati acquistati materiali per attuare la didattica laboratoriale e creare ambienti innovativi di apprendimento. Il progetto da un lato ha voluto implementare e migliorare le aule che già si presentano come ambienti di apprendimento nei plessi DADA e nei plessi Senza Zaino, dall'altro ha inteso avviare interventi pilota realizzando, per ogni plesso "tradizionale", una o più aule fisse multidisciplinari e rimodulabili, in cui lo spazio fisico viene integrato con l'ambiente digitale di apprendimento. Sono caratteristiche comuni: configurazioni flessibili e modulabili così da supportare

l'adozione di metodologie d'insegnamento innovative e variabili di ora in ora; dotazione digitale di base costituita da Digital board, accessori per videoconferenza, software e piattaforme per la videocomunicazione, personal device per alunni e docenti, cablaggio e collegamento al wifi; piattaforme per l'e-learning e il lavoro collaborativo e accesso a piattaforme di digital lending.

"Google Workspace for Education" ex G-suite

E' una piattaforma online di Google con una serie di applicazioni messe a disposizione dell'istituto a tutto il personale e agli alunni. La piattaforma, entrata a far parte nella quotidianità della scuola come supporto alla didattica durante l'emergenza sanitaria degli scorsi anni, ha mantenuto la finalità di supporto a ciò che concerne gran parte delle attività di raccordo e condivisione con le risorse esterne alla scuola (per esempio durante incontri di GLO e GLI) attraverso l'utilizzo dell'applicazione google meet. Rappresenta anche un valido strumento digitale per la didattica interdisciplinare (attraverso google classroom) in grado di coinvolgere maggiormente gli alunni e motivarli all'apprendimento, nonché consentire l'implementazione delle moderne tecniche di insegnamento definite dall'Indire "avanguardie educative".